

_Lettera_N_2470

Al Procuratore dei Concettini mons. Luigi Fiorani

Eccellenza Reverend.ma,

Roma, 15 gennaio 1877

Nei giorni passati mi sono messo a studiare l'andamento dello stato attuale dei Fratelli Concettini, ed ho potuto convincermi che il mio buon volere non può giungere allo scopo che la E. V. si era prefisso secondo i venerati voleri del S. Padre.

Se giunto a Roma si fosse tostamente dato esecuzione al primo progetto forse avremmo trovati gli animi meglio preparati.

Ora vi è tale disparità e contrarietà di voleri che a me non resta altro a fare che l'umile offerta del servizio puramente religioso purché tale esibizione incontri

il sovrano gradimento.

D. Scappini dirà di presenza quanto sarà del caso.

Debbo recarmi ad Albano e ad Ariccia due giorni e sarò di ritorno il prossimo giovedì.

Sempre contento di poterla in qualche cosa servire etc.

Aff. mo amico

Sac. Gio. Bosco

Al Procuratore dei Concettini

Pro memoria sul pensiero di S. S. di immedesimare le costituzioni dei Concettini colle salesiane.

Nel parlare di presenza con V. E. R. d. ma e colla medesima Santità Sua pareva assai facile immedesimare le costituzioni dei Concettini con quelle dei Salesiani; ma all'atto pratico ho trovato alcune difficoltà che col consiglio di V. E. spero di superare.

È un fatto che i religiosi ospedalieri hanno uno scopo degno del più grande encomio; è pure vero che dal loro principio fino ad oggi hanno fatto un gran bene nei luoghi dove prestarono assistenza agli infermi, come attestano molti autentici documenti; ma lo stato loro attuale sia per gli screzi avuti tra di loro sia per quelli che si ebbero coi presenti direttori di spirito, o che non può durare o che difficilmente potrà conseguire il suo fine.

La Santità Sua, meraviglioso apprezzatore del bene che fanno i pii istituti, portò la sua paterna sollecitudine sopra i Concettini e con grande sua bontà giudicò poter dare ai medesimi una esistenza stabile col mettere le loro Costituzioni d'accordo con quelle dei Salesiani. E ciò per lo scopo di questi Istituti, che ambedue hanno identico, esercitare cioè la carità in pubblico: gli uni verso i fanciulli pericolanti, gli altri verso gli infermi.

Alcuni dei Concettini in questa unione vorrebbero conservare la loro autonomia, il nome, il fine, l'abito e l'indipendenza nelle cose che non si riferiscono allo spirituale; e che il superiore della congregazione salesiana si limiti ad essere una guida o direttore per aiutare i Concettini a costituirsi secondo le loro stesse costituzioni. Ma questo non pare che sia il pensiero del S. Padre, perché in breve possono rinnovarsi gli stessi inconvenienti, che hanno già cagionato non leggeri disturbi. Di più. In ventisei anni di esistenza i Concettini non hanno stabilito il noviziato, che è il fondamento di ogni religiosa congregazione. Ora chi lo stabilirebbe e lo governerebbe? Considerate queste cose colle conseguenze che da esse possono derivare, dopo aver fatte speciali preghiere in pubblico ed in privato parmi che si possa secondare il fine di questo istituto e dare compimento alla volontà del S. Padre prendendo per base:

1° I Concettini osserveranno le costituzioni salesiane in tutto quello che non è contrario al loro Istituto. Nelle cose poi che qui non sono espresse o non abbastanza spiegate si farà a parte un'appendice che conterrà le cose proprie dei confratelli Ospedalieri.

2° Ai Concettini sarà conservato l'abito, il nome, lo scopo dell'Istituto. Le regole di accettazione, dell'assistenza ai malati, del noviziato saranno pure praticate secondo le presenti loro Costituzioni.

3° Il Superiore Generale dei Salesiani sarà il Superiore dei Concettini ed in ogni casa aperta o da aprirsi o dove si prestasse l'assistenza a qualche ospedale, il Capitolo Superiore della congregazione salesiana designerà uno o più sacerdoti che ne saranno direttori. Il direttore di tale casa veglierà sulla osservanza delle regole e qual padre amoroso avrà cura di tutto ciò che riguarda al bene morale, materiale, sanitario dei Concettini. Ma tanto il direttore quanto i Concettini dovranno rendere conto della loro gestione al Superiore Salesiano ogni volta che ne facesse richiesta.

4° Fra sacerdoti e laici in ogni casa non dovranno essere meno di sei. Il Capitolo Superiore dei Salesiani giudicherà dei casi in cui questo numero dovesse modificarsi.

5° Se alla S. S. pare si possa camminare sopra queste basi, io stralcerò le parti delle costituzioni dei Concettini non contenute nelle salesiane e formate regolare appendice la manderò con quelle dei Salesiani a V. E. o al S. Padre, secondoché Ella si compiacerà di consigliarmi.

Da notarsi. Uniti i due Istituti con un corpo solo di Costituzioni parmi debbano cessare le scissure che possono quasi dirsi inevitabili quando quelli che ubbidiscono professano Regole che nel fine, nello spirito e nella pratica sono diverse da quelle praticate da chi comanda. La congregazione salesiana nell'adottare i Concettini si assume verso di loro quelle stesse obbligazioni che ha verso i professi salesiani. Quindi la loro posizione è moralmente assicurata senza timore di cangiamenti essendo le costituzioni salesiane definitivamente approvate dalla S. Sede.

Nella possibilità poi che in avvenire nasca qualche inconveniente che si riferisca ai Concettini, la Santa Sede non ha che domandarne ragione al Superiore Generale della congregazione salesiana che ne sarebbe responsabile in faccia la Chiesa.

Questo parmi il pensiero di Sua Santità posto in pratica; ma se non fosse stato ben interpretato, desidero soltanto di averne lumi e consigli, che sarò sempre contento anzi glorioso di poterli eseguire.